

PRIMO PIANO

Roma, tragico incidente sulla via del Mare, morti due ragazzi

di Giulio Mancini

05.09.2014 - Incidente mortale nella notte a Roma. Le vittime sono una ragazza di 20 anni, Federica Trombi e un 31enne, Pietro Palladino entrambi italiani, estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco e deceduti sul colpo. È accaduto sulla via del Mare, poco prima di mezzanotte, sul rettilineo all'altezza di Dragona e sono state coinvolte tre auto. Tre i feriti portati in ospedale in codice rosso: due sono ricoverati al Sant'Eugenio e uno, un 32enne, all'ospedale Grassi di Ostia. Sul posto per i rilievi la polizia municipale del gruppo Roma IX Eur. All'origine del sinistro ci sarebbe un sorpasso azzardato che ha causato un frontale. I soccorritori si sono trovati di fronte uno scenario terribile: lamiere accartocciate, motori fumanti e i corpi dilaniati dal fortissimo impatto. Il lungo rettilineo che fiancheggia la zona di Dragona, tra la galleria di Acilia ed il semaforo di Ostia Antica, è tristemente famoso per i drammatici incidenti che vi hanno luogo, confermando che si tratta del punto più pericoloso della strada di collegamento tra la città e i quartieri costieri.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Ragazzo 17 anni ucciso da carabinieri a Napoli. Per protesta auto della polizia distrutte. Il militare indagato per omicidio colposo

Il giovane era a bordo di uno scooter insieme ad altre due persone nel quartiere Traiano: si tratta di un latitante ora ricercato e di un 18enne con precedenti. Il conducente non si è fermato e ne è nato un inseguimento. Il colpo sarebbe partito accidentalmente dalla pistola di uno dei militari. Il fratello della vittima: "Non aveva patentino e assicurazione". La madre: "Non ha visto che era un bambino?". Il carabiniere indagato per omicidio colposo

05.09.2014 - Viaggiavano in tre su uno scooter e non si sono fermati all'alt dei carabinieri. Durante l'inseguimento, uno dei fuggitivi, Davide Bifulco, un ragazzo incensurato di 17 anni (li avrebbe compiuti il 29 settembre prossimo), è stato ucciso da un colpo di pistola, partito pare accidentalmente, da un militare. È accaduto nella notte a Napoli, nel quartiere Traiano. Subito sono esplose le proteste e centinaia di persone sono scese in strada sfogando la loro rabbia: un'auto della polizia è stata completamente distrutta e altre sono state danneggiate. Ressa di familiari e conoscenti del giovane anche all'ospedale San Paolo, dove si trova la salma che dovrà essere sottoposta ad autopsia.

Il carabiniere è indagato per omicidio colposo. E' indagato per omicidio colposo il carabiniere che ha ucciso il ragazzo. Il militare, un 22enne in servizio alla Radiomobile, è stato già interrogato dal pm Manuela Persico, titolare dell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso. Il militare "è indagato, trattandosi di un atto dovuto anche a garanzia dello stesso". E' quanto si afferma in una nota del procuratore aggiunto di Napoli, Nunzio Fragliasso. L'autopsia non verrà eseguita prima di lunedì "occorrendo dare preventivo avviso ai familiari del defunto". Le indagini, comunque, sono "dirette a ricostruire l'accaduto senza trascurare alcuna ipotesi". Nel comunicato si parla della "tragica morte" del giovane e si sottolinea che il pm di turno si è recato subito personalmente sul posto "procedendo in prima persona agli atti istruttori urgenti, ivi compresi le audizioni dei protagonisti della vicenda". La Procura di Napoli assicura che "le indagini proseguiranno celermente da parte dell'Arma dei carabinieri che sta prestando piena collaborazione alla procura per l'accertamento dei fatti nella consapevolezza della delicatezza dell'episodio che ha determinato la dolorosa perdita di una giovane vita".

Fuggito un latitante. In caserma, fermato dai militari dell'Arma, c'è un secondo occupante del mezzo, il 18enne Salvatore Triunfo, precedenti per reati contro il patrimonio e danneggiamento. I carabinieri invece hanno identificato e ricercano il terzo occupante dello scooter, un latitante con precedenti per reati contro il patrimonio, evaso dai domiciliari a febbraio scorso.

La prima ricostruzione. Nel corso di un servizio per il controllo del territorio i carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli hanno notato tre persone in sella a uno scooter che stavano

percorrendo, secondo la ricostruzione dei militari, con fare sospetto il viale Traiano. Secondo quanto riferito dai carabinieri, i tre non si sono fermati all'alt ed è nato un inseguimento che si è concluso su via Cinthia, quando il conducente dello scooter in corsa ha preso un'aiuola perdendo il controllo del mezzo, urtando l'auto dei militari e cadendo a terra.

Subito dopo la caduta uno dei sospetti, inseguito da un carabiniere, è riuscito a fuggire a piedi facendo perdere le tracce. Mentre l'altro militare stava bloccando gli altri due, ha accidentalmente esploso un colpo con la pistola d'ordinanza che ha raggiunto il ragazzo di 17 anni. Il giovane è stato soccorso e portato all'ospedale San Paolo, dove però è giunto senza vita. L'Autorità giudiziaria, subito intervenuta sul posto, sta sentendo alcune persone per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti.

Il racconto della mamma. "Quando gli ha sparato non l'ha visto in faccia? Quel carabiniere non ha visto che Davide era un bambino?". La signora Flora non fa che piangere. Racconta gli ultimi istanti di vita del figlio Davide. "Ieri sera è venuto da me, aveva freddo e mi ha chiesto un cappellino - racconta Flora - mi ha detto: 'Mamma, faccio l'ultimo giro col motorino e torno a casa. Poi, mi sono venuti a chiamare, volevano i documenti. Sono scesa in strada e ho visto Davide a terra. Ho cercato di muoverlo, l'ho preso per il braccio, ma non si muoveva più. Era già morto". "Ora, se ha il coraggio, quel carabiniere deve uccidere anche me, perché mi ha ucciso mio figlio" aggiunge la mamma di Davide.

La rabbia del fratello. "E' stato un omicidio, non s'inventassero scuse. E' stato un omicidio", dice tra le lacrime nel rione Traiano, Tommaso Bifulco, fratello di Davide. "Non è caduto durante l'inseguimento - aggiunge - è stato speronato e ucciso".

"Mio fratello è stato colpito al cuore. E dopo, quando lui era a terra, i carabinieri hanno anche avuto il coraggio di ammanettarlo e di mettergli la testa nella terra. Aveva la polvere in bocca, mio fratello", aggiunge con rabbia Tommaso. "Io mi vergogno di essere un italiano. Ora lo Stato, chi ci chiederà scusa per quello che è successo? - dice Tommaso - Mio fratello era un ragazzo d'oro, mai droga, mai rapine, mai nulla. Non voleva proseguire gli studi e io lo stavo convincendo a fare il mio stesso lavoro, l'ascensorista. Stava facendo solo un giro nel quartiere con il suo motorino, e per questo a Napoli si deve essere uccisi? Qui di morti ne vediamo tanti ma stanotte un intero rione è sceso in strada e sapete perché? Perché non è stato ucciso un camorrista ma un ragazzo innocente".

Secondo il fratello del ragazzo ucciso, Davide non si è fermato all'alt dei militari "perché guidava uno scooter non suo, non era assicurato e non aveva il patentino". "La mia famiglia non aveva soldi per comprare un motorino a Davide - aggiunge - Forse si è spaventato, forse voleva evitare il sequestro del mezzo e per questo non si è fermato davanti alle forze dell'ordine".

L'amico. Enrico ha ancora lo sguardo spaventato. Ripete, quasi a memoria, quel che ha vissuto stanotte. Era a bordo di uno scooter insieme ad un amico, accanto a Davide. "Stavamo percorrendo un viale quando ad un certo punto una macchina dei carabinieri è andata contro lo scooter di Davide. E' iniziato l'inseguimento, è stata puntata la pistola e Davide è stato ucciso - dice ancora - l'hanno ammanettato come il peggior dei criminali, nonostante fosse già stato colpito". "Davide era un bravissimo ragazzo - aggiunge Enrico - per me era un fratello. Giocavamo a calcio, scherzavamo tra di noi. Non eravamo delinquenti, stavamo soltanto facendo un ultimo giro prima di tornare a casa".

Proteste in strada. Alle 2.45 è avvenuto il ferimento da parte del carabiniere del 17enne e poi il decesso del ragazzo in ospedale, al pronto soccorso del San Paolo, dove era stato immediatamente portato. Durante il sopralluogo per i rilievi, la gente, parenti e amici dei tre in scooter, è scesa in strada. Poi la tensione, gli insulti alle forze dell'ordine e il danneggiamento di due volanti e due gazzelle parcheggiate in strada. Anche per due gazzelle con finestrini infranti. Alle 3.30 la situazione era tornata normale e i residenti rientrati nelle loro abitazioni.

"Stanotte eravamo a centinaia contro i carabinieri che hanno ucciso Davide - racconta la signora Annalisa - c'erano anche i nostri figli, perché quello che è successo è una vergogna. Loro ci dovrebbero difendere e invece hanno ucciso un ragazzino innocente. Qui, al rione Traiano, i Carabinieri non li vogliamo più".

Ed è la polizia a presidiare l'ospedale San Paolo di Napoli, dove si è creata una situazione di tensione. Una ressa di persone, parenti e amici del 17enne ucciso, presidia infatti l'ala in cui è stata trasportata la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Davanti alla casa del fratello di Davide, al rione Traiano, ci sono ora alcune decine di persone, amici e abitanti del quartiere.

Il precedente. Il 31 luglio scorso, a Cardito, nel Napoletano, un incidente analogo. In quel caso Antonio Mannalà, 27 anni, già noto alle forze dell'ordine, aveva appena rapinato una coppia di fidanzati e la pallottola che lo ha colpito mortalmente partì mentre veniva ammanettato.

Reazioni su Facebook - Messaggi di cordoglio ma anche polemiche in questi minuti sui social network per la morte di Davide Bifulco. Sulla pagina Facebook del suo profilo, solo parzialmente pubblico, è il giorno del dolore.

Gli addii iniziano a comparire numerosi sulla sua pagina, lasciati anche da chi non lo conosceva. C'è chi gli scrive "riposa in pace", chi sceglie di ricordarlo dedicandogli una canzone e chi scrive "con il sorriso ti voglio ricordare". Ma in tanti polemizzano sul modo in cui è stata spezzata la vita di un ragazzo così giovane e chiede che sia fatta giustizia.

"Ma per le forze dell'ordine è sempre un colpo accidentale?! Ma finiamola vè! Cosa vuoi che abbia fatto di così grave un ragazzo di 17 anni, sarà stato solo un po' spavaldo a non fermarsi, ma mica era un terrorista", scrive un utente. "Io vorrei vedere come si spara colpo accidentale - aggiunge un altro - come attenuante al processo quanto ha peso sta stronzata?".

Sofferenza, rabbia. Altri messaggi sono ancora più duri e pieni di insulti. Lo slogan "a. C. A. B" (all cops are bastards) sopra la scritta "ti posso solo pisciare in testa", evidentemente dedicata alle forze dell'ordine. Poi altri post con emoticon tristi che piangono tra molti cuoricini. E' il profilo facebook di Lucia B., un'amica di Davide.

"E ancor nun c'è creder", ancora non ci credo, scrive Lucia, che ha cambiato la sua immagine del profilo con una foto di Davide. Come ha fatto anche Federica A., un'altra amica del ragazzo, che scrive "nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta. Non si può accettare una cosa del genere.

Faremo giustizia per te!".

Intanto anche sulla bacheca del profilo di Davide si moltiplicano i messaggi di condoglianze, i r. I. P. E varie minacce ai carabinieri: "auguri a quel carabiniere tutto il male possibile, deve pagare per quello che ha fatto", scrive la Lulu, "non c'è persona più infame dello sbirro" rincara Giuseppe B.

Il sindaco: "Morte tragica". "Esprimo profondo dolore per la tragica morte di Davide, un ragazzo di appena 17 anni". Lo ha detto il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, interpellato dall'Ansa. "Il pensiero - ha proseguito de Magistris - è adesso rivolto alla sua famiglia, scossa da questo drammatico lutto, che ferisce anche tutta la nostra città e le istituzioni". De Magistris ha auspicato che "già dalle prossime ore, ci possa essere un quadro più chiaro circa la dinamica dei fatti".

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

**Polizia: «Un terzo delle auto che circolano per Rho è senza assicurazione»
Lo ha riferito durante una conferenza stampa Carmine Gallo, dirigente del commissariato di Rho-Pero.**

05.09.2014 - Dati sconcertanti. «Un terzo delle automobili che circolano per Rho è senza assicurazione». Lo ha riferito durante una conferenza stampa Carmine Gallo, dirigente del commissariato di polizia di Rho-Pero. Un fatto nuovo. «Quasi tutti gli automobilisti che scappano dai nostri controlli stradali, rischiando anche gravi incidenti durante la fuga, o sono senza patente o hanno il veicolo non assicurato», ha proseguito Gallo. Circolare senza responsabilità civile automobilistica, la cosiddetta «Rcauto», è un reato amministrativo punito con il sequestro amministrativo del veicolo e una sanzione tra 841 e i 3.287 €. Non solo: se l'automobilista dovesse causare un incidente dovrebbe pagare di tasca propria la controparte. Le forze dell'ordine rhodensi si sono attrezzate per combattere il fenomeno. Nel primo semestre del 2014 i «Ghisa» hanno iniziato ad usare *Targa System*, un applicativo che attraverso la targa delle automobili verifica la copertura assicurativa. Il sistema funziona: da gennaio a giugno sono state sequestrate sessantasette automobili per omessa copertura assicurativa e altre cento per violazioni riguardanti le carte di circolazione.

Fonte della notizia: rho.milanotoday.it

Corte UE: R.C. Autoveicoli copre tutti gli incidenti causati dall'uso normale

04.09.2014 - La Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella pronuncia odierna chiarisce la portata della tutela delle vittime di incidenti causati da veicoli. Per la Corte l'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile risultante dalla circolazione degli autoveicoli deve coprire qualsiasi incidente causato utilizzando un veicolo conformemente alla sua funzione abituale. Una direttiva dell'Unione prevede segnatamente che ogni Stato membro adotti tutte le misure necessarie affinché la responsabilità civile relativa alla circolazione dei veicoli che stazionano abitualmente nel suo territorio sia coperta da un'assicurazione. I danni coperti nonché le modalità di detta assicurazione sono determinati nel quadro di tali misure. Nella sentenza odierna la Corte osserva, anzitutto, che la definizione della nozione di «veicolo» ai sensi della direttiva prescinde dall'uso attuale o potenziale del veicolo di cui trattasi. Pertanto, nel caso di specie, il fatto che un trattore, eventualmente munito di un rimorchio, possa, in determinate circostanze, essere utilizzato come macchina agricola non ha alcuna incidenza sulla constatazione che un tale veicolo risponde a detta nozione di «veicolo». Tuttavia, un trattore munito di rimorchio è soggetto all'obbligo di assicurazione della responsabilità civile solo quando stazioni abitualmente nel territorio di uno Stato membro che non abbia esentato il corrispondente tipo di veicolo da tale obbligo. Quanto, poi, alla questione se la manovra di un trattore nel cortile di una casa colonica per immettere in un fienile il rimorchio ad esso agganciato debba essere compresa o no nella nozione di «circolazione dei veicoli», la Corte rileva che tale nozione non può essere nella disponibilità dei singoli Stati membri. La Corte ne conclude che rientra nella nozione di «circolazione dei veicoli» ai sensi della direttiva qualunque uso di un veicolo che sia conforme alla funzione abituale dello stesso. Potrebbe dunque rientrare in detta nozione la manovra di un trattore nel cortile di una casa colonica per immettere in un fienile il rimorchio di cui è munito, com'è accaduto nel caso di specie, fatto che spetta al giudice nazionale verificare.

Fonte della notizia: contattonews.it

Italia viola norme Ue con la tariffa per il trasporto merci su strada

La tariffa minima applicata in Italia per il trasporto merci su strada viola le norme europee. È quanto ha stabilito la Corte di giustizia europea bocciando così le norme italiane che prevedono la tariffa minima determinata da accordi tra le associazioni dei Tir e quelle dei committenti

04.09.2014 - L'Osservatorio sulle attività di autotrasporto (organo composto da rappresentanti dello Stato, di associazioni di vettori e di associazioni di committenti) è incaricato di fissare i costi minimi qualora non fosse stato stipulato nessun accordo. Nel 2011 l'Osservatorio ha adottato tutta una serie di tabelle al fine di fissare i costi minimi. L'Anonima petroli italiana, società petrolifera italiana, ha chiesto al Tar Lazio l'annullamento degli atti dell'Osservatorio concernenti i costi minimi. Il tribunale amministrativo ha, però, chiesto alla Corte di giustizia se la normativa italiana fosse compatibile con i principi di libera concorrenza, di libera circolazione delle imprese, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi. Ad avviso della Corte, l'Italia viola le norme Ue sulla concorrenza con le tariffe minime sul trasporto di merci su strada. "La normativa italiana relativa al trasporto di merci su strada", ricorda la Corte, "prevede che le tariffe minime non possano essere inferiori ai costi minimi d'esercizio, i quali includono, da un lato, il costo medio del carburante per chilometro di percorrenza e, dall'altro, i costi d'esercizio dell'impresa di trasporto e tali costi minimi sono determinati mediante accordi di settore conclusi tra le associazioni di vettori e le associazioni di committenti di servizi di trasporto. Con la sentenza di oggi, la Corte ha stabilito che "la fissazione dei costi minimi d'esercizio impedisce alle imprese di fissare tariffe inferiori a tali costi. Pertanto, limitando la libertà degli attori del mercato di determinare il prezzo dei servizi di trasporto di merci su strada, la normativa italiana è idonea a restringere il gioco della concorrenza nel mercato interno". "Dopo la bocciatura da parte della Corte di Giustizia Europea della tariffa minima applicata in Italia per il trasporto merci su strada che era periodicamente aggiornata dal ministero dei Trasporti sulla base dei costi di esercizio relativi alle aziende di autotrasporto, i nostri padroncini sono a rischio estinzione". La denuncia viene dalla Cgia che sottolinea che, "su poco più di 90.200 imprese attive sul territorio nazionale, il 68% circa è costituito da aziende artigiane. Con l'abolizione della tariffa minima, il potere contrattuale di queste piccole

attività rischia di azzerarsi, con il pericolo che molte di queste non saranno in grado di coprire i costi aziendali con tariffe chilometriche che, ovviamente, subiranno una caduta verticale, favorendo, così, i vettori dell'Est Europa che già oggi viaggiano con tariffe stracciate, spesso in palese violazione delle norme di settore e nel mancato rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza previste dal codice della strada". E ancora. "Abbiamo i costi di esercizio più alti d'Europa per colpa di un deficit infrastrutturale spaventoso. Senza contare che il settore è costretto a sostenere delle spese vertiginose per la copertura assicurativa degli automezzi, per l'acquisto del gasolio e per i pedaggi autostradali. Il tutto si traduce in un dumping sempre più pericoloso, soprattutto per le aziende ubicate nelle aree di confine che sono sottoposte alla concorrenza proveniente dai vettori dell'Est Europa. Questi ultimi hanno imposto una guerra dei prezzi che sta strangolando molti piccoli padroncini". Soddisfazione per la sentenza della Corte di Giustizia arriva da Confindustria."La decisione della Corte conferma quello che le imprese avevano contestato fin dall'introduzione della normativa nazionale: non esistono collegamenti tra i costi minimi e l'obiettivo della sicurezza stradale, invocata in modo strumentale per giustificare l'adozione di un regime tariffario obbligatorio per i servizi di autotrasporto".

Fonte della notizia: italiaoggi.it

SCRIVONO DI NOI

Droga: latitante reggino arrestato dalla polizia stradale sull'A3

04.09.2014 - La polizia stradale di Cosenza ha tratto in arresto, nel pomeriggio di oggi, Giuseppe Alvaro, 38 anni, reggino, latitante e ricercato, tra l'altro, per reati di droga, dovendo scontare una pena di 8 anni per traffico internazionale di stupefacenti. L'uomo viaggiava su un Suv, in compagnia di familiari. La polizia stradale lo ha fermato presso lo svincolo di Tarsia, sull'A3, l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. L'uomo ha mostrato una patente falsa, che non ha ingannato gli agenti della polstrada. È stato subito portato nella sede della polizia stradale di Cosenza Nord per ulteriori controlli. "L'arresto è avvenuto nell'ambito dei controlli di rito che stiamo effettuando per la sicurezza dell'esodo dei vacanzieri, che dureranno fino al 15 settembre", ha detto all'Agì Antonio Provenzano, comandante della polstrada di Cosenza.

Fonte della notizia: cn24tv.it

Polstrada scopre migliaia di polli morti su di un autotreno

04.09.2014 - Al fine di reprimere le numerose e complesse forme di illegalità che caratterizzano il settore del trasporto nazionale ed estero in tema del trasporto e benessere di animali vivi, nella giornata di ieri 03 settembre, la sezione polizia stradale di benevento, a seguito di precise disposizioni ricevute dal superiore compartimento polizia stradale di napoli, ha posto in essere un dispositivo di controllo, di tipo mirato e selettivo, tendente a realizzare una più incisiva e specifica azione rispetto agli ordinari controlli effettuati nei quotidiani servizi di vigilanza stradale. Tale attività ha visto impegnati personale della polizia stradale di benevento in collaborazione con i preposti del settore veterinario afferente al servizio sanitario locale, per gli interventi di specifica competenza. La materiale esecuzione del servizio in argomento ha interessato la ss. 372 telesina, una delle arterie più importanti di questa provincia, su cui quotidianamente circolano oltre 3500 veicoli adibiti al trasporto professionale di merci e passeggeri. I controlli, effettuati in osmosi dal personale appartenente alle istituzioni sopracitate, hanno avuto una estrinsecazione complessa data la contemporaneità degli accertamenti multidisciplinari eseguiti, che hanno spaziato dal controllo tipico di polizia stradale, afferente la circolazione dei veicoli e delle merci, a quello inerente il benessere degli animali trasportati. L'attività posta in essere, coordinata dal dirigente di questo ufficio dott. Renato alfano, ha portato a significativi risultati. In particolare le pattuglie impiegate hanno proceduto al controllo di un complesso veicolare (autotreno) trasportante animali vivi della specie avicola (polli). Nella circostanza gli operatori della polstrada si sono insospettiti laddove hanno constatato che dalle gabbie fuoriuscivano zampe e becchi dei polli, tanto da lasciar presumere difficoltà di movimento e respirazione. Ulteriori, immediati ed approfonditi accertamenti hanno consentito agli agenti della polstrada di costatare la morte di migliaia di

animali, mentre altri versavano in uno stato pietoso dovuto al mancato movimento autonomo perché ostacolati dalle carcasse giacenti. Il carico, avente come destinazione un macello situato nel circondario della zona di Napoli, veniva vincolato dai veterinari che autorizzavano l'immediato trasporto verso il capoluogo campano, onde evitare ulteriori sofferenze addizionali degli animali ancora vivi, previa comunicazione al servizio veterinario presente in loco. Quest'ultimo accertava la morte di oltre 2500 animali e lo scarto di altri 250 perché non idonei per la macellazione. In definitiva, al fine di salvaguardare la salute pubblica, si è reso necessario la distruzione di ben 5320 kg di pollame. A carico dei trasgressori sono stati intrapresi seri provvedimenti ed elevate contestazioni ai sensi del decreto legislativo nr.151/07, che disciplina e salvaguarda il benessere degli animali vivi durante il trasporto.

Fonte della notizia: tvsette.net

CAMPOBASSO – Truffa aggravata in danno dello Stato, la Polizia denuncia due impostori

CAMPOBASSO 04.09.2014 - La Polizia di Stato di Campobasso ha denunciato in stato di libertà due uomini risisi responsabili, in concorso tra loro, di truffa aggravata in danno dello Stato. Nel corso dei periodici e accurati controlli operati dalla Sezione Polizia Stradale di Campobasso nei confronti dei commercianti di auto usate al fine di verificare la regolarità della loro attività, la Squadra di Polizia Giudiziaria accertava che il proprietario di un'auto di grossa cilindrata, Porsche 3200, attraverso la vendita solo formale del proprio mezzo in favore della concessionaria oggetto del controllo, con la complicità del titolare, si era illecitamente avvantaggiato dell'esenzione bollo di cui godono i rivenditori. Ritenendo che non si trattasse di un singolo episodio, venivano svolte approfondite indagini che consentivano di appurare che l'espediente escogitato dall'uomo era stato da questi più volte utilizzato e che il predetto, con tale escamotage, aveva omesso di versare nelle casse della Regione Molise oltre 4.500 euro. Pertanto, ad accertamenti ultimati, il proprietario dell'auto ed il commerciante venivano denunciati per il reato di truffa ai danni dell'Erario e sanzionati per mancata corresponsione dei bolli dovuti e per "ritardati" pagamenti.

Fonte della notizia: molisenetwork.net

PIRATERIA STRADALE

Investe passante e simula furto moto, denunciato 44enne a Bari

BARI, 5 set. - I carabinieri hanno denunciato un 44enne barese con le accuse di simulazione di reato, omissione di soccorso e resistenza a pubblici ufficiali. L'uomo, qualche giorno fa, a bordo di un motociclo, non si è fermato ad un posto di controllo dei carabinieri e ha investito in via Napoli un 74enne procurandogli lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Gli investigatori hanno comunque identificato l'uomo e appurato che lo stesso, al fine di eludere le indagini ha poi denunciato falsamente il furto del motociclo.

Fonte della notizia: agi.it

Verona, motociclista investe bambino e fugge: è caccia al pirata della strada Un bambino tedesco di 7 anni è stato travolto mercoledì sera in pieno centro storico da una moto, che si è poi dileguata. Sull'episodio stanno indagando gli agenti della Polizia municipale che a quanto pare sarebbero già risaliti al mezzo e al suo proprietario

04.09.2014 - Ha investito un bambino in pieno centro storico ed è scappato. È caccia al pirata della strada da parte della Polizia municipale di Verona, che sta ormai stringendo il cerchio. La segnalazione è arrivata nella serata di mercoledì, quando un motociclista a Santa Maria in Chiavica ha travolto un bambino tedesco di 7 anni, in vacanza sul lago di Garda con la famiglia, ed è poi fuggito. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento, dov'è tutt'ora ricoverato nel reparto di pediatria, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. Gli agenti - come riporta *tgverona.it* - sarebbero già risaliti alla moto e al suo proprietario che

pare l'avesse prestata ad un'altra persona. Le indagini sono attualmente in corso, ma il pirata sembra avere ormai le ore contate.

Fonte della notizia: veronasera.it

In fuga dopo l'incidente rom bloccata dai vigili

PORTO SANT'ELPIDIO 04.09.2014 - E' durata poco più di mezza giornata la fuga di una donna etnia rom. La donna, fermata ieri mattina alla guida di un camper sul lungomare di Porto Sant'Elpidio. La donna era stata protagonista, nel pomeriggio di martedì, di un incidente con un'Audi A3 condotta da un 66enne a Civitanova Marche. Dopo aver speronato il veicolo appena fuori da un supermercato, aveva proseguito la marcia come se niente fosse, senza nemmeno preoccuparsi delle condizioni dell'automobilista urtato. A bloccarla sono stati gli agenti della polizia locale di Porto Sant'Elpidio, che hanno intimato l'alt al caravan in transito in direzione sud ed hanno prontamente bloccato un tentativo di sottrarsi al controllo. Accertata la coincidenza del mezzo con quello che il giorno prima era scappato dopo aver causato danni ad un altro veicolo, è scattato il sequestro. A bordo con la guidatrice c'erano anche altre persone, pure loro di etnia rom. L'automobilista, oltre tutto, viaggiava senza patente. Condotta al comando per ulteriori approfondimenti, la signora è stata identificata ed è risultata la stessa persona sorpresa l'estate scorsa proprio in territorio elpidiense con un documento fasullo. La donna infatti possedeva una patente di guida della Bosnia Erzegovina, ma i rilievi effettuati con i macchinari anticontraffazione a disposizione della municipale hanno consentito di accertare che si trattava di un documento falso. Ora per la protagonista del sinistro è scattata la denuncia per omissione di soccorso, oltre al sequestro del camper, portato via dal carro attrezzi nonostante le insistenti proteste dei proprietari.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Investe ciclista e fugge, denunciato 59enne a l'aquila

L'AQUILA 04.09.2014 - Era fuggito dopo aver investito un ciclista, lo scorso 2 agosto a Pizzoli (L'Aquila). Un aquilano di 59 anni, D.D.E., è stato identificato e denunciato dai carabinieri della Compagnia di L'Aquila, al comando del capitano Marcello D'Alesio, a conclusione di una minuziosa attività di indagine. L'uomo dovrà rispondere di fuga a seguito di incidente stradale con danni alle persone e omissione di soccorso, nonché per lesioni colpose. In particolare, i militari della stazione Carabinieri di Cagnano Amiterno, in stretta collaborazione con quelli della Stazione di Pizzoli, diretti rispettivamente dal maresciallo Giancarlo Fiore e dal vice brigadiere Giovanni Vannozzi, a conclusione di un'articolata attività investigativa, svolta anche con l'ausilio di mezzi tecnici, sono riusciti a identificare l'autore dell'investimento di C.F., ciclista 58enne, anche lui aquilano, a seguito del quale l'uomo riportò numerose lesioni e fu ricoverato per diversi giorni presso l'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Dopo essere stato investito, il ciclista era stato lasciato a terra. In suo soccorso erano giunti altri ciclisti che sopraggiungevano. Grazie a un accurato sopralluogo e all'esame delle tracce rinvenute sul luogo dell'incidente, ovvero pezzi di carrozzeria riconducibili al veicolo rimasto coinvolto, i militari sono arrivati a individuare il veicolo, che si trovava appunto proprio presso un'autocarrozzeria per la riparazione. Al denunciato è stata ritirata la patente di guida e l'auto sottoposta a sequestro.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

VIOLENZA STRADALE

Investe moto con l'auto dopo lite stradale colpendo altre due donne: caos in via Anastasio II

Fermato un 57enne con l'accusa di "tentato omicidio". Il centauro ricoverato con quindici giorni di prognosi è Gilles Rocca, attore romano che ha partecipato al film di Marco Risi 'Tre tocchi'

05.09.2014 - Panico in zona Cipro dove un motociclista e due pedoni sono stati investiti da un'automobilista in seguito ad una lite stradale. E' accaduto questa mattina poco prima delle 10 al civico 23 di via Anastasio II. L'automobilista, un italiano di 57 anni, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di "tentato omicidio". Vittima dell'investimento Gilles Rocca, attore romano di 31 anni nel cast del film di Marco Risi "Tre tocchi".

LITE STRADALE - Secondo quanto ricostruito dagli agenti dei commissariati Aurelio e Monteverde, intervenuti sul posto assieme agli uomini della polizia locale di Roma Capitale, il 57enne, dopo aver avuto un diverbio con l'attore romano ha ingranato la retromarcia e lo ha investito. Nell'impatto sono rimaste contuse anche due donne: una 76enne e una 55enne.

15 GIORNI DI PROGNOSE - Il motociclista, un 31enne romano, è stato portato in ospedale dal 118 e dimesso con 15 giorni di prognosi per vari traumi e contusioni. Sia il centauro, che le due donne investite dall'auto hanno sporto denuncia.

Fonte della notizia: romatoday.it

CONTROMANO

I vigili non perdonano più, multe ai ciclisti contromano

Da via San Faustino imbocca in senso contrario via Saffi. Lorenzo non crede ai suoi occhi ma la polizia municipale lo blocca e lo sanziona per 28,70 euro

di Tommaso Silvi

PONTEREDERA 04.09.2014 Chi l'ha detto che viaggiare in bici è più comodo? Forse coloro che fino a qualche anno fa credevano di poter aggirare il traffico in sella al proprio mezzo a due ruote, magari superando la fila di fronte a un semaforo rosso. O imboccando una strada contromano, tanto «figurati se mi fanno la multa in bicicletta». E invece no. L'articolo 219-bis, comma secondo, del Codice della strada, introdotto dalla legge sul pacchetto sicurezza ed entrato in vigore nel 2009, ha messo tutti sullo stesso piano. Auto e biciclette. E se fino a oggi nel centro di Pontedera uomini, donne e bambini hanno continuato a utilizzare la bici convinti di essere immuni dal verbale, l'episodio di ieri mattina in via Saffi aprirà loro gli occhi. Ore 11,50. Lorenzo Checchi, ventenne pontederese, sta pedalando tranquillamente in via San Faustino. Quindi l'ingresso in via Saffi, imboccata nel senso contrario a quello di marcia. Ancora qualche metro ed ecco che una vettura della Polizia Municipale lo affianca. «Stai procedendo contromano. Dobbiamo farti la multa». Lorenzo non ci crede, ma senza battere ciglio fornisce le generalità e ritira il verbale. 28,70 euro segnati alla voce "modalità di estinzione". «Non ho avuto nessun tipo di reazione perché mi sembrava una cosa assurda. Quando ho visto la pattuglia - racconta il giovane - non ho minimamente pensato che mi stesse seguendo». Niente da eccepire ai due agenti, che hanno applicato alla lettera l'articolo in vigore ormai da 5 anni. Curiosa invece la reazione dei passanti che hanno assistito alla scena. «Qualcuno si è fermato perché non riusciva a capire cosa stesse succedendo. Altri invece si sono fatti una risata. Sembrava uno scherzo». Lorenzo ripercorre i momenti di una mattina che difficilmente dimenticherà. Una multa in bicicletta, a memoria d'uomo, a Pontedera non l'aveva ancora presa nessuno. Negli ultimi giorni però la questione delle sanzioni allargate ai ciclisti è tornata a tenere banco nei tg nazionali e da ieri anche il comune di Pontedera si è inserito nella lista di città che almeno una volta hanno punito un'infrazione commessa a bordo di un velocipede. Resta l'espressione sbalordita di Lorenzo che oltre a essere disoccupato ora dovrà anche versare i 28,70 euro segnati sul verbale. La legge d'altronde è chiara: non importa se stai mettendo le mani sul manubrio di una "Graziella" o sul volante di una Porsche. Il Codice della strada non conosce distinzioni. Le sanzioni valgono anche quando "sono commesse alla guida di un veicolo per il quale non è richiesta la patente di guida o altri titoli abilitativi di guida". L'era della transigenza è finita. La scampagnata sui pedali conserverà comunque il suo fascino e i benefici fisici. Ma prima di scegliere su quale strada proseguire sarà opportuno dare un'occhiata alla segnaletica.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Brugherio: 18enne muore in bicicletta

Travolto da un camion alle dieci di sera sulla provinciale d'Imbersago

05.09.2014 - Tragedia a Brugherio: un ragazzo di 18 anni, D.P., è morto in bicicletta dopo essere stato investito da un camion, alle dieci di sera di giovedì 4 settembre. L'autista del camion, accortosi dell'incidente, ha immediatamente telefonato al 118: sono subito arrivate ambulanze e un'automedica, ma per il ragazzo non c'è stato niente da fare. Sul posto anche i carabinieri che hanno a lungo studiato la dinamica. L'incidente è avvenuto sulla provinciale d'Imbersago. Secondo una prima ricostruzione, il 18enne avrebbe sbandato e avrebbe quindi urtato contro il camion che poi l'ha travolto. L'autista del mezzo pesante era sotto choc.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Perde il controllo della moto, muore centauro di 30 anni

La vittima, Michele Bertolucci, secondo una prima ricostruzione, avrebbe perso il controllo del mezzo in prossimità di una curva

MASSA CARRARA, 5 settembre 2014 - Un motociclista di 30 anni di Massa, Michele Bertolucci, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sera su una strada di montagna, all'altezza del bivio per i paesi di Forno e Resceto, nel comune di Massa. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, all'altezza di una curva il trentenne avrebbe perso il controllo della sua moto, finendo a terra. Non risulterebbero coinvolti altri veicoli. Sul posto e' intervenuto il 118, ma le condizioni dell'uomo sono subito apparse gravissime: e' morto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso di Massa.

Fonte della notizia: lanazione.it

Auto contro un albero vicino a Camp Darby: muore ufficiale del Cisam

Inutile ogni tentativo di soccorso da parte dei sanitari: il 56enne è morto sul colpo. La sua auto è andata fuori strada ed è finita contro un albero: l'impatto non ha lasciato scampo all'uomo

05.09.2014 - Incidente stradale mortale questa mattina sulla via Vecchia Livornese all'altezza di Camp Darby. La vittima è **Sergio Sciacca**, un ufficiale della Marina Militare, di 56 anni, residente a Livorno, in servizio al Cisam di San Piero a Grado. L'uomo è deceduto all'interno della sua auto finita fuori strada. Il veicolo ha sbattuto violentemente contro uno degli alberi che costeggia la carreggiata. Inutili i soccorsi. Sul posto anche i Vigili del Fuoco di Pisa e i Carabinieri del Setaf, in servizio presso la base americana, per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: pisatoday.it

Tamponamento in autostrada: bambino resta incastrato nell'abitacolo del veicolo

E' stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Pisa per estrarre il bambino che è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale con l'elisoccorso. L'incidente è avvenuto tra Pisa Nord e Pisa Centro.

05.09.2014 - Incidente poco prima delle 10 sull'Autostrada A12 tra l'uscita di Pisa Nord e quella di Pisa Centro in direzione Sud. Un tamponamento tra due mezzi pesanti ha coinvolto anche un'autovettura ferma in corsia di emergenza e sulla quale viaggiava anche un bambino, che è rimasto incastrato tra i sedili. Per questo è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco di Pisa per estrarre il ragazzino dall'abitacolo del veicolo. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso che ha trasportato il bambino all'ospedale di Pisa. Nel tratto interessato si sono formate lunghe code.

Fonte della notizia: pisatoday.it

Centauro ubriaco si schianta con la moto

E' gravissimo in neurochirurgia. L'incidente nella notte a Canzano

CANZANO 05.09.2014 - Un giovane romeno, residente a Canzano, è ricoverato in gravi condizioni in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia del Mazzini dopo essere finito fuoristrada con la sua motocicletta. L'incidente si è verificato ieri sera poco prima di mezzanotte, lungo la provinciale che collega il capoluogo a Canzano. Il romeno, che ha 34 anni, ha perso il controllo del mezzo a due ruote finendo nella scarpata accanto alla strada, ferendosi gravemente. Soccorso dal 118 è stato trasferito in stato di incoscienza all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una gravi fratture alla testa e al volto, oltre a un trauma al torace. Secondo i primi rilievi condotti dagli agenti della polizia municipale di Canzano, il giovane centauro era alla guida in stato di pesante ubriachezza.

Fonte della notizia: emmelle.it

Grave incidente a Saronno: muore il centauro

Non ce l'ha fatta Patrizio Delussu, saronnese di 42 anni: il decesso due giorni all'ospedale Niguarda di Milano

04.09.2014 - Non ce l'ha fatta Patrizio Delussu, il centauro che era rimasto vittima di un incidente martedì mattina presso la rotonda di Via Bellavita. Le condizioni dell'uomo erano sembrate gravi fin da subito. Soccorso con l'elicottero, Delussu 42 anni, residente a Saronno in via Colombo, è stato trasportato all'ospedale Niguarda dove è spirato nella sera di giovedì 4 settembre.

Fonte della notizia: varesenews.it

Riccò di Fornovo, auto travolge due bimbi di 2 e 8 anni: gravi al Maggiore

Per cause in corso di accertamento un'auto ha travolto una donna che stava attraversando la strada con i suoi due bambini, di 2 e 8 anni. Il bimbo di 2 anni, che era nel passeggino, è stato sbalzato a terra

04.09.2014 - Gravissimo incidente in serata a Riccò di Fornovo. Per cause in corso di accertamento un'auto ha travolto una donna che stava attraversando la strada con i suoi due bambini, di 2 e 8 anni. Il bimbo più piccolo, che si trovava sul passeggino, è stato sbalzato a terra. Tutti e tre sono stati soccorsi dall'elisoccorso che si è alzato in volo dall'Ospedale Maggiore di Parma. I due bambini sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Fonte della notizia: parmatooday.it

17enne grave dopo incidente stradale a San Pietro in Casale

05.09.2014 - Ieri poco prima della mezzanotte, a San Pietro in Casale, un 17enne del posto è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto in via San Benedetto. Secondo la ricostruzione dei militari, per cause in corso di accertamento il ragazzino, in sella alla sua bicicletta, sarebbe stato investito da una Nissan Qashqai condotta da un 61enne di Pieve di Cento. Soccorso dai sanitari del 118, il giovane è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore di Bologna. Per i rilievi, sul posto, i Carabinieri della Stazione di Castello d'Argile.

Fonte della notizia: sassuolo2000.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Grave un vigile investito mentre inseguiva un pusher

L'agente ha 35 anni ed è ricoverato al Cto con trauma cranico. L'investitore è un giovane francese che se lo è trovato davanti all'improvviso mentre percorreva corso Dante. Lo spacciatore è riuscito a dileguarsi

di Erica Di Blasi

04.09.2014 - Stava inseguendo un pusher, quando una macchina l'ha travolto e investito. Un agente della polizia municipale, Domenico Filippone, di Collegno, è ora ricoverato all'ospedale Cto in gravissime condizioni. I medici del 118 impegnati nel soccorso gli hanno riscontrato un grave trauma cranico. Per capire se ce la farà saranno quindi decisive le prossime ore. L'episodio è accaduto ieri sera, intorno alle 22, in corso Dante 89. Secondo quanto ricostruito dai colleghi, al momento dell'incidente, il civich era impegnato in un'operazione di controllo del territorio. Mentre era all'inseguimento di uno spacciatore, sfuggito al controllo, sarebbe però stato travolto in pieno da una macchina che arrivava su corso Dante: una Ford Fiesta, guidata da un francese di 29 anni, che in quel momento aveva il semaforo verde. L'automobilista, ancora sotto choc, si sarebbe comunque fermato per prestare soccorso. E' risultato negativo al test alcolimetrico. Le indagini della polizia municipale per chiarire l'accaduto sono tuttora in corso. Alcuni tratti del corso sono rimasti chiusi al traffico. I colleghi dell'agente investito hanno riferito altri dettagli dell'incidente. Il pusher sembra invece essere sfuggito alla cattura.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Minaccia di nuovo l'autista: arrestato due volte in un mese

Nigeriano di 28 anni per la seconda volta (la prima il 7 agosto) pretende di andare a Tolmezzo - dove non può andare perché ha un foglio di via in proposito - senza pagare il biglietto

di Cristian Rigo

UDINE 05.09.2014 - Lo aveva già fatto un mese fa. E ieri ha riproposto più o meno lo stesso repertorio fatto di minacce e aggressioni. Il bersaglio è sempre lo stesso: prima se la prende con gli autisti della Saf "colpevoli" di chiedergli il biglietto della corriera e poi con i carabinieri della compagnia di Tolmezzo. Anche l'epilogo però è sempre lo stesso: Egede White Thibour, cittadino italiano nato in Nigeria di 28 anni, è stato infatti di nuovo arrestato. E oggi sarà processato per direttissima secondo quanto disposto dal magistrato di turno, il pubblico ministero, Letizia Puppa. Tutto è cominciato intorno alle 8.40 del mattino in piazzale Chiavris quando Egede White Thibour, che è residente a Udine e risulta essere nullafacente, è salito su una corriera diretta a Tolmezzo. Meta che peraltro gli sarebbe vietata visto che a suo carico è già stato emesso un foglio di via dal capoluogo carnico a causa di alcuni precedenti sempre legati a episodi di aggressioni e violenze. Ma Egede White Thibour era diretto proprio a Tolmezzo. Solo che, a quanto pare, voleva andarci senza pagare il biglietto. Perché quando l'autista gli ha chiesto di esibire il ticket di viaggio, l'uomo ha reagito in malo modo: si è rifiutato di mostrare il biglietto che non aveva e poi ha iniziato a offendere l'autista che a quel punto ha desistito. Egede White Thibour però ha continuato a inveire contro l'autista che ha quel punto si è visto costretto a fermare la corriera anche perché nel frattempo era stato anche minacciato di morte. Secondo quanto riferito dall'autista ai carabinieri infatti l'uomo avrebbe mimato il gesto di tagliare la gola. A quel punto il dipendente della Saf lo ha invitato a scendere e per tutta risposta Egede White Thibour gli ha tirato un pugno che fortunatamente non è andato a bersaglio. Poi è sceso dalla corriera ma poco dopo è salito su un altro mezzo pubblico diretto sempre a Tolmezzo. Una volta arrivato a destinazione, nell'autostazione del capoluogo carnico Egede White Thibour ha di nuovo incontrato l'autista precedente e ha ripreso a minacciarlo sbattendo i pugni contro la vetrata tanto che molta gente impaurita si è data alla fuga e ha chiesto l'intervento dei carabinieri. Pochi minuti e sul posto sono intervenute le gazzelle del Nucleo operativo radiomobile di Tolmezzo. I militari hanno convinto Egede White Thibour a calmarsi, lo hanno identificato e, una volta ricostruito l'accaduto, lo hanno arrestato con l'accusa di violenza e resistenza a un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nonché per interruzione di pubblico servizio. Scene già viste. Il 7 agosto scorso infatti Egede White Thibour aveva aggredito un autista della Saf all'interno dell'autostazione senza apparente motivo. Quando poi i militari gli avevano chiesto le generalità, l'uomo dapprima si era rifiutato di esibire i documenti, poi aveva spintonato i carabinieri sputandogli addosso. Da qui l'arresto con le accuse di aggressione e resistenza a pubblico ufficiale e il successivo processo per direttissima. Oggi, sempre al tribunale di Udine, si replica.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Lite al viale della Vittoria, rissosi aggrediscono poliziotti: arrestati

Due agrigentini, all'arrivo degli agenti, invece di calmarsi hanno inveito contro di loro e li hanno aggrediti. I due agrigentini sono stati invece rinchiusi nelle camere di sicurezza della Questura, dove attendono di essere sottoposti al rito per direttissima

04.09.2014 - Due agrigentini di 24 e 39 anni, C.V. e A.G. le loro iniziali, sono stati arrestati dagli agenti della sezione Volanti della Questura di Agrigento perchè accusati dei reati di rissa, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. I due, intorno alla mezzanotte di ieri, hanno partecipato a una rissa in piazza Cavour e, all'arrivo dei poliziotti, invece di calmarsi hanno inveito contro di loro e li hanno aggrediti. Un agente è rimasto ferito nella colluttazione ed è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno dato una prognosi di sette giorni. I due agrigentini sono stati invece rinchiusi nelle camere di sicurezza della Questura, dove attendono di essere sottoposti al rito per direttissima.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Parco Gallo: evade dai domiciliari, calci e pugni ai poliziotti

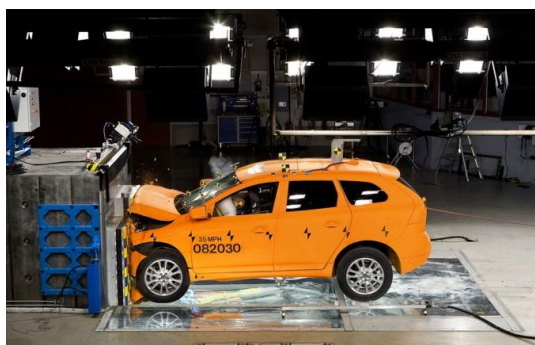
Arrestato un cittadino russo di 30 anni. E' stato condannato per Direttissima a un anno e sei mesi, da scontare nel carcere di Canton Mombello

04.09.2014 - Nella tarda serata di martedì, gli agenti di una Volante del Commissariato Carmine hanno notato la presenza di un uomo all'interno del Parco Gallo che, alla loro vista, si è dato a una fuga precipitosa in direzione di via Privata de Vitalis, facendo perdere le proprie tracce. Iniziate le ricerche nelle strade limitrofe, i due poliziotti lo hanno nuovamente individuato all'interno del parco pubblico: subito è iniziato un inseguimento a piedi. Non è stato facile raggiungerlo, né tantomeno fermarlo, dato che l'uomo - S.A., cittadino russo del 1984 - non ha esitato a colpirli con calci e pugni. Il 30enne, gravato da numerosi precedenti, si trovava ai domiciliari per una precedente condanna. E' stato arrestato per evasione, lesioni, minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Nel processo per Direttissima di giovedì mattina, il giudice gli ha aperto le porte del carcere di Canton Mombello: dovrà restarci per un 1 anno e 6 mesi.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

TECNOLOGIA STRADALE

Nuovo EuroNcap ora giudizi più severi



Per i crash test entrano in vigore prove durissime. E che migliorano la sicurezza delle auto di tutti i giorni

05.09.2014 - La nuova serie di test di EuroNCAP, il programma di crash test europeo di cui l'Acì è partner per l'Italia, conferma che non tutti i veicoli analizzati ottengono risultati soddisfacenti a fronte dei nuovi e più restrittivi criteri di valutazione introdotti nel 2014. Dei cinque modelli testati in questa sessione, solo la Mercedes-Benz GLA class ottiene le 5 stelle. La Toyota Aygo e la Renault Twingo si fermano a 4, mentre a e 3 sono la Citroen Berlingo e la Nissan e-NV200 Evalia. Detto del lusinghiero punteggio della Mercedes-Benz GLA, va sottolineato come i risultati ottenuti da alcune delle auto testate in questa sessione si

applichino anche ad altri veicoli che ne condividono tutte le caratteristiche e le dotazioni in termini di sicurezza. Per questo motivo le 3 stelle della Citroen Berlingo sono assegnate anche alla nuova Peugeot Partner. Allo stesso modo le 4 stelle della Toyota Aygo sono da condividere con due auto esattamente simili in termini di sicurezza, la Peugeot 108 e la Citroen C1. I rinnovati sistemi di valutazione, introdotti da EuroNCAP per valutare gli effettivi livelli di sicurezza offerti dalle automobili in commercio hanno avuto come effetto immediato un peggioramento in senso relativo dei risultati con, tuttavia, un innalzamento effettivo degli standard di sicurezza per gli utenti della strada. Tra le novità introdotte dal nuovo protocollo EuroNCAP si segnala innanzitutto la rinnovata attenzione alla protezione dei bambini che viaggiano come passeggeri sui sedili posteriori, allacciati agli appositi seggiolini prescritti dalle normative europee e nazionali, per cui sono stati previsti specifici test. Programmata, inoltre, un'accurata verifica delle caratteristiche e dell'efficacia dei dispositivi di sicurezza "attiva" disponibili, di serie o come optional, per ogni modello testato, ovvero di quei moderni strumenti tecnologici in grado di assistere il conducente nelle principali manovre di guida e di avvisarlo - e perfino intervenire automaticamente - per correggere i suoi eventuali errori, così da prevenire gli incidenti o ridurne in ogni caso la gravità. Costante, infine, il richiamo di EuroNCAP a tutti i costruttori per rafforzare ulteriormente l'impegno nei confronti della sicurezza dei pedoni, attraverso un'accurata progettazione dei frontali che possa ridurre le conseguenze dell'impatto in caso di investimento.

Fonte della notizia: repubblica.it

AH AH AH AH AH!!!!